

**DINAMICHE EVOLUTIVE DEL
SISTEMA BANCARIO
SAMMARINESE**

Aprile 2019



Collana "Interventi" Numero 5, Aprile 2019

© **2019 BCSM tutti i diritti riservati**

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali a condizione che venga citata la fonte.

Indirizzo postale
Via del Voltone 120, 47890 SAN MARINO (RSM)

<http://www.bcsm.sm> - e.mail: info@bcsm.sm

Dinamiche evolutive del sistema bancario sammarinese

Collana “Interventi” – n. 5



© BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2015

Ente a partecipazione pubblica e privata

Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino

tel. 0549 882325 fax 0549 882328

country code (+) 378 swift code: icsmsmsm

www.bcsm.sm

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.



Sommario

1. ABSTRACT.....	5
2. PREMESSA.....	6
3. LE DETERMINANTI E I TREND ALLA BASE DELLA SITUAZIONE ATTUALE	7
3.1. L'andamento del sistema bancario.....	7
3.1.1. <i>Le determinanti della disintermediazione del sistema bancario</i>	7
3.1.2. <i>I dati del sistema bancario degli ultimi 10 anni</i>	8
3.2. L'economia reale e i conti pubblici.....	10
4. I PROFILI TECNICI DEL SISTEMA BANCARIO SAMMARINESE.....	12
4.1. Premessa	12
4.2. Qualità dell'attivo e patrimonio netto	12
4.3. Redditività.....	13
4.4. Liquidità.....	15
5. PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL SISTEMA BANCARIO	17
5.1. Premessa e contesto di riferimento	17
5.2. La Strategia per il Sistema Finanziario (SSF).....	19
5.2.1. Lo sviluppo della strategia: le linee guida ed i soggetti.....	19
5.3. L'azione di BCSM per l'attuazione della strategia (SSF)	20
5.3.1. L'approccio di BCSM all'attuazione della SSF.....	20
5.3.2. L'Asset Quality Review (AQR).....	20
5.3.3. La verifica dell'adeguatezza patrimoniale	21
5.3.4. Il ripristino / rafforzamento della capacità reddituale.....	22
5.3.5. La riduzione dello stock di NPLs.....	22
5.3.6. Il miglioramento della Governance degli intermediari.....	22
5.3.7. Le iniziative di sistema ed i processi di consolidamento.....	23
5.3.8. Rafforzamento della vigilanza e della cooperazione internazionale di BCSM	23
5.3.9. Gli interventi di miglioramento del quadro normativo e regolamentare	24
5.4. Le Riforme strutturali (<i>policy recommendations</i>).....	25
5.4.1. Premessa e inquadramento	25
5.4.2. Policy recommendations	25
6. CONCLUSIONI.....	26



SIGLARIO

AML/CTF	Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo
AQR	<i>Asset Quality Review</i> (revisione della qualità degli attivi)
BCSM	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BIS	<i>Bank for International Settlement</i> (Banca dei Regolamenti Internazionali)
FMI	Fondo Monetario Internazionale
MoU	<i>Memorandum of Understanding</i> o accordi formali di cooperazione e collaborazione tra banche centrali
NPLs	<i>Non Performing Loans</i> (crediti dubbi secondo la definizione del Regolamento 2007-07, art. I.I.2)
PIL	Prodotto Interno Lordo
SSF	Strategia per il Sistema Finanziario (o <i>Financial Sector Strategy</i>)



1. ABSTRACT

Il sistema bancario della Repubblica di San Marino ha presentato negli ultimi 10 anni dinamiche evolutive caratterizzate da un alto tasso di criticità, in capo a singoli intermediari e per il sistema, a causa di una serie di determinanti esterne ed interne.

Nel complesso queste cause hanno comportato un fenomeno importante di disintermediazione del sistema bancario, con riflessi anche per altri comparti del sistema finanziario come ad esempio quello delle società finanziarie, che ha determinato a sua volta l'insorgere di criticità generali, quali ad esempio la pressione sulla liquidità del sistema e l'emergere con rilevanza sempre maggiore del fenomeno dei crediti dubbi (NPLs).

Le sfide che il sistema si trova attualmente ad affrontare hanno radici lontane, ma richiedono un "approccio di sistema" in cui tutte le componenti operano in maniera coordinata, per l'attuazione tempestiva delle migliori soluzioni da porre in essere.

La Banca Centrale della Repubblica di San Marino (BCSM), unica Autorità di Vigilanza per il sistema finanziario sammarinese, opera fin dalla sua costituzione per la promozione della stabilità del sistema e la tutela del risparmio, così come previsto dal suo Statuto, definito dalla Legge 96/2005. In piena conformità alle proprie finalità statutarie, BCSM ha contribuito con il proprio apporto, per quanto di competenza, a sviluppare una Strategia per il Sistema Finanziario complessiva (*comprehensive*), tale da prevedere l'apporto di tutte le componenti (*stakeholders*) e in grado operare in primo luogo sulla stabilizzazione del sistema, al fine di rimuovere le cause delle attuali criticità, agevolando quindi un miglioramento strutturale degli intermediari.

L'attuazione della Strategia complessiva individuata, con l'apporto fattivo e concreto di tutti gli *stakeholder*, consentirà al sistema il superamento delle attuali criticità e porrà le condizioni per individuare ed avviare un nuovo percorso di sviluppo, in piena conformità alle normative e regolamentazioni internazionali, ma anche alle migliori pratiche in materia di supervisione e gestione dei sistemi finanziari.



2. PREMESSA

Nel quadro del potenziamento della propria comunicazione istituzionale, un processo avviato a fine 2018, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino (di seguito BCSM) ha inteso ripristinare e rafforzare la collana "Interventi", quale strumento a disposizione dei portatori di interessi (*stakeholder*), per acquisire maggiori informazioni circa lo stato del sistema finanziario, funzionali alla consapevole valutazione delle decisioni di competenza.

In questo contesto, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino intende sviluppare, in linea con le migliori pratiche internazionali, un'apposita analisi periodica sulla stabilità del sistema (*Financial Stability Report*), di cui il presente documento costituisce un passaggio preliminare finalizzato alla definizione della situazione attuale del sistema e alle dinamiche evolutive dello stesso.

La comunicazione istituzionale della Banca sarà ulteriormente ampliata nel prossimo periodo con la revisione delle modalità di presentazione delle statistiche periodiche e con la pubblicazione di un apposito Bollettino di Vigilanza trimestrale.

Con il presente documento, in particolare, BCSM intende fornire un contributo sulle dinamiche che hanno determinato l'attuale situazione del sistema finanziario ed evidenziare le componenti, di competenza della Banca Centrale, della Strategia per il Sistema Finanziario (SSF), quale complesso organico di riforme strutturali ed interventi di vigilanza per una stabilizzazione del sistema e l'avvio di una nuova fase di sviluppo, nonché per fornire un contributo tecnico per l'attuazione di politiche e scelte di competenza delle Autorità Politiche e Parti Sociali.

L'analisi, focalizzata principalmente sul comparto bancario per la rilevanza di questo all'interno del sistema finanziario, è divisa in tre parti tra loro strettamente interconnesse.

Nella prima parte si evidenziano le dinamiche, principalmente ma non unicamente esogene, che hanno portato nel tempo all'attuale situazione di difficoltà del sistema bancario ed i riflessi per l'economia nazionale.

Nella seconda parte vengono esaminati in dettaglio gli attuali profili tecnici del comparto bancario (qualità dell'attivo, patrimonio, redditività e liquidità) nel suo complesso, con un approccio di vigilanza macro prudenziale, non quindi focalizzato sulla situazione micro dei singoli istituti. L'obiettivo di tale seconda parte è, in particolare, quello di evidenziarne le principali aree di miglioramento su cui si innesta la Strategia per il Sistema Finanziario (SSF).

Il presente documento si conclude con la terza parte, nella quale sono rappresentate una serie di raccomandazioni tecniche (*policy recommendations*) circa interventi che, pur non essendo di competenza della Banca Centrale, potrebbero rientrare a pieno titolo nella SSF, determinandone un incremento conseguente del grado di efficacia per la stabilizzazione e lo sviluppo del sistema finanziario.

* * *

Il presente documento rappresenta una sintesi, sotto forma di *policy paper*, che integra, ma non sostituisce, le analisi sviluppate nelle Relazioni Consuntive annuali, pubblicate nel sito BCSM all'interno della sezione "Pubblicazioni e Statistiche" ⁽¹⁾, a cui si rimanda per gli approfondimenti delle tematiche presentate.

I dati presentati sono riferiti, salvo diversa espressa menzione, alle informazioni disponibili al 31 dicembre 2018⁽²⁾, tenendo conto in particolare dello Staff Report FMI dell'aprile 2019.

⁽¹⁾ <https://www.bcsm.sm/site/home/pubblicazioni-e-statistiche/relazioni-consuntive.html>

⁽²⁾ I dati al 31 dicembre 2018 sono desunti dalla segnalazione di vigilanza "Situazione contabile (SC)" e pertanto potrebbero non tenere conto completamente delle valutazioni tipiche eseguite in sede di bilancio d'esercizio, così come delle risultanze AQR (cfr. infra).

3. LE DETERMINANTI E I TREND ALLA BASE DELLA SITUAZIONE ATTUALE

3.1. L'andamento del sistema bancario

3.1.1. Le determinanti della disintermediazione del sistema bancario

Il sistema bancario della Repubblica di San Marino si trova attualmente in una situazione di difficoltà, originatasi a partire dal 2008, come conseguenza di un processo accentuato di disintermediazione bancaria unito ad una progressiva riduzione della qualità degli attivi, le cui concause sono da ricondursi, principalmente, a:

- crisi globale dei mercati finanziari (2008);
- vicende giudiziarie che hanno interessato la principale banca del sistema (Cassa di Risparmio di San Marino) con successivo avvio della liquidazione della partecipata Gruppo Delta (2009);
- scudo fiscale italiano (2009-2010);
- crisi bancarie domestiche di quattro istituti di credito sammarinesi ed acquisizione di attivi e passivi di tali banche da parte di altri istituti dietro sovvenzioni di Stato sotto forma di crediti d'imposta (2011-2017);
- *voluntary disclosure* italiana (2015).

Le determinanti sopra rappresentate si sono verificate a seguito di un periodo di elevata crescita delle masse intermedie e si sono innestate in un quadro normativo in profondo cambiamento, in relazione al percorso intrapreso dalla Repubblica di San Marino verso i migliori standard di trasparenza e *compliance* (cfr. infra), che ha determinato, tra l'altro, la perdita di attrattività del sistema finanziario da parte di investitori alla ricerca di paradisi fiscali e regimi caratterizzati da opacità e limitata collaborazione internazionale.

La fase di disintermediazione esposta ha in particolare fatto emergere, con sempre maggiore evidenza, le criticità presenti negli attivi del sistema bancario, generate nel tempo anche a causa della inadeguatezza delle funzioni di *risk management*, in un quadro generale caratterizzato dall'ancora incompleta regolamentazione e supervisione.

La Banca Centrale della Repubblica di San Marino, Autorità di Vigilanza unica dell'intero sistema finanziario, è stata infatti costituita solo nel 2005. Le relative funzioni di supervisione⁽³⁾ e regolamentazione dell'attività bancaria sono state consolidate e hanno iniziato a operare in maniera efficace solo dopo qualche anno, quando una parte delle determinanti sopra esposte avevano già iniziato a produrre i propri effetti⁽⁴⁾.

Nel quadro descritto, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino si è trovata a fronteggiare, in un quadro di risorse limitate, una serie di crisi di singoli intermediari nell'ambito di un processo complessivo di disintermediazione che riduceva progressivamente le masse

⁽³⁾ Nel 2010 la Repubblica di San Marino ha aderito al programma *Financial Self Assessment Program* - FSAP del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale (<https://www.imf.org/en/Publications/CR/Issues/2016/12/31/San-Marino-Financial-Sector-Assessment-Program-Detailed-Assessment-of-Basel-Core-Principles-24290>), per una verifica puntuale del grado di *compliance* della Vigilanza BCSM con i Principi Fondamentali per una efficace Vigilanza Bancaria del Comitato di Basilea (https://www.bis.org/publ/bcbs230_it.pdf). I risultati di tale verifica hanno condotto ad un ulteriore miglioramento della Vigilanza, grazie ad interventi interni e a modifiche delle normative vigenti.

⁽⁴⁾ La Regolamentazione di Vigilanza Prudenziaria, redatta trasponendo i principi degli accordi di Basilea, è entrata in vigore nel 2008, con una entrata a regime per i singoli istituti che ha richiesto alcuni anni per completare la transizione dal precedente assetto regolamentare al nuovo.



amministrate, accentuando, tra le altre cose, la rilevanza dei fattori di criticità presenti nel sistema (es. riduzione degli attivi di qualità e conseguente aumento di rilevanza della componente riconducibile a NPLs e attivi non fruttiferi).

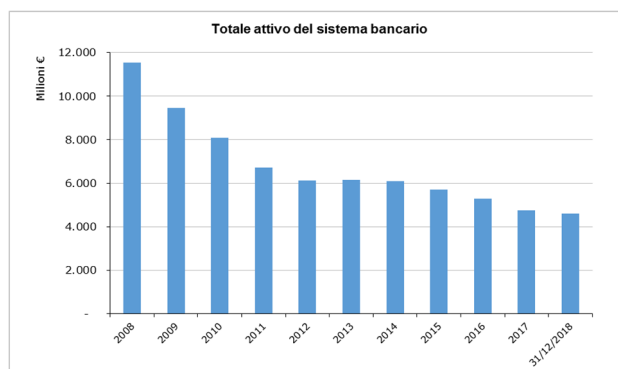
In taluni casi, come ad esempio per i crediti di imposta concessi per la risoluzione delle crisi bancarie, gli strumenti individuati hanno permesso di superare sul momento problemi contingenti di singoli istituti preservando la fiducia nel sistema e nelle banche rimaste, ma il monitoraggio della dinamica di tali poste, da parte dei soggetti e organismi designati per tale scopo, non è stato efficace, comportando di fatto un aggravio per il Bilancio dello Stato e, talvolta, una minor efficacia da parte degli intermediari bancari nelle azioni di recupero sulle posizioni creditizie correlate al credito di imposta.

Tali difficoltà nel monitoraggio sono coincise, per BCSM, con le problematiche che in momenti successivi hanno investito la *Governance*, con riflessi diretti sulla (minore) incisività dell'azione quale Autorità di Vigilanza, come conseguenza di periodiche riduzioni quali – quantitative delle risorse disponibili.

3.1.2. I dati del sistema bancario degli ultimi 10 anni

Il totale attivo del sistema bancario è passato da 11,5 miliardi di euro del 2008 a 4,6 miliardi a dicembre 2018 (-60%), a fronte del dimezzamento del numero di operatori da 12 agli attuali 6⁽⁵⁾.

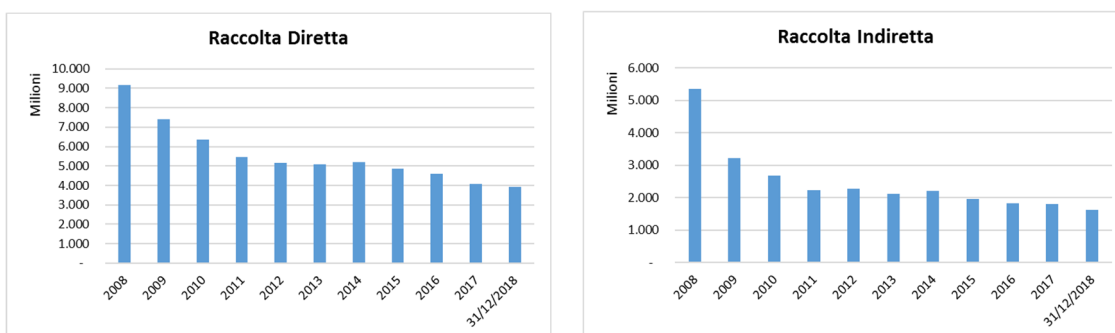
Grafico 1 – Andamento dell'attivo del sistema bancario



Nello stesso periodo, la raccolta diretta è diminuita da 9,1 miliardi a 3,9 miliardi (-56%), quella indiretta da 5,1 miliardi a 1,6 miliardi (-68%), ed i mezzi patrimoniali di sistema hanno registrato una contrazione di oltre il 70%, da 1.232 a 328 milioni, nonostante le ricapitalizzazioni nel frattempo effettuate, che hanno interessato, in modo particolare, la Cassa di Risparmio, principale intermediario bancario della Repubblica di San Marino.

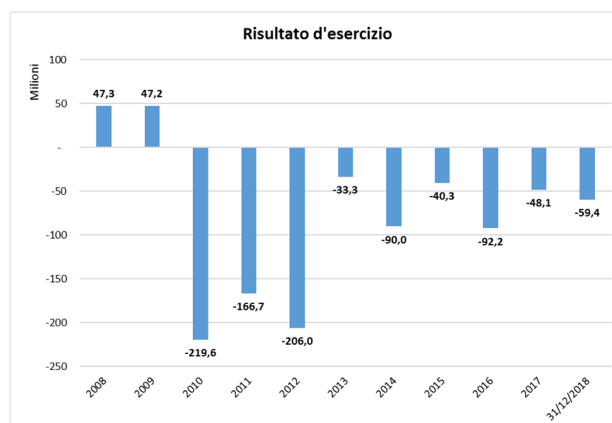
(5) Escludendo Banca Partner che, pur essendo iscritta al Registro dei Soggetti Autorizzati, non è operativa e comprendendo Banca Impresa di San Marino che presenta volumi operativi irrilevanti.

Grafici 2 e 3 – Andamento raccolta diretta e raccolta indiretta



Tra il 2008 e dicembre 2018, il sistema bancario ha registrato perdite nette per complessivi euro 861 milioni. Infatti, a fronte di utili registrati nel biennio 2008-2009 per euro 95 milioni complessivi, dal 2010 il sistema bancario ha rilevato risultati negativi per un totale di 956 milioni. La dinamica descritta dei risultati reddituali ha inciso in maniera conseguente sull'andamento del grado di patrimonializzazione del sistema (cfr. *infra*).

Grafico 4 – Andamento risultati d'esercizio



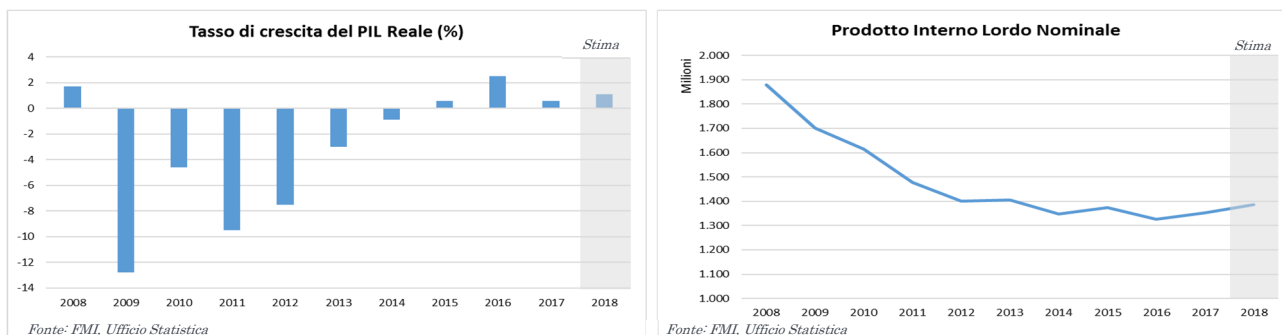
3.2. L'economia reale e i conti pubblici

Il processo di disintermediazione descritto (cfr. supra), unitamente alla permanenza della Repubblica di San Marino nella c.d. *black list* fiscale italiana (fino al 2014), ma soprattutto al percorso intrapreso dalla Repubblica verso obiettivi di piena trasparenza e *compliance* con le normative internazionali, hanno determinato la fine del modello basato sul segreto bancario, sull'anonimato societario e sulla fiscalità privilegiata, con riflessi anche per l'economia nazionale, data la rilevanza in questa del comparto finanziario.

Il PIL del Paese, in termini reali, è diminuito di circa un terzo tra il 2008 e il 2015 e, nello stesso periodo, il tasso di disoccupazione è salito dal 3,1% al 9,2%.

L'economia ha evidenziato un rimbalzo nel 2016 (+2,2%), tuttavia la ripresa ha perso vigore nel periodo successivo, condizionata dal permanere delle gravi incertezze nel sistema finanziario, dal peggioramento dei conti pubblici e, in generale, dal deterioramento del clima di fiducia degli operatori economici. Le stime su crescita del Pil e tasso di disoccupazione nel 2017 si attestano, rispettivamente, all'1,5% e all'8%.

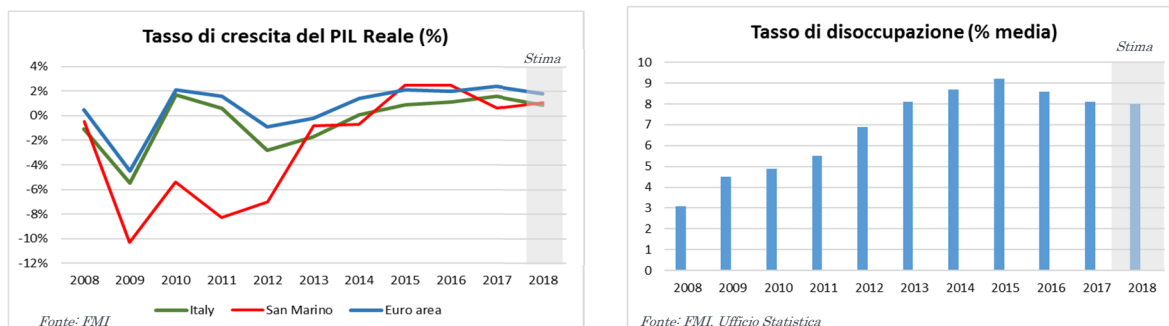
Grafico 5 e 6 – Andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL)



Il lungo periodo di recessione economica e la crisi del settore bancario ha comportato ingenti costi conseguenti al sostegno statale alle banche in crisi e a interventi di ricapitalizzazione per la maggiore banca del sistema, che si sono succedute in un quadro di compressione delle entrate fiscali, con un progressivo incremento del rapporto tra debito pubblico e PIL, che dal 13,5% del 2008, è stimato in crescita al 27,5% nel 2018 (fonte dati: IMF e Ufficio Statistica).

I fenomeni descritti hanno determinato una divergenza sensibile dell'andamento del PIL reale, che solo a partire dal 2012 ha ripreso ad evidenziare tassi di crescita analoghi a quelli dell'Area Euro e della vicina Italia, così come sulla dinamica della disoccupazione nel paese.

Grafico 5 e 6 – Andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL)



Alle dinamiche sopra descritte dei conti pubblici è corrisposto una correlata variazione nel tempo del rischio di credito del Paese: il rating sovrano assegnato da Fitch, pari ad AA- nel 2009, è diminuito di 6 gradini (*notch*), a BBB- nel 2016 e da allora il rating si è mantenuto stabile ⁽⁶⁾.

Tabella 1 – Variazioni del rating della Repubblica di San Marino nel tempo

Rating History	
Data	Long-Term Foreign Currency
2017	BBB-
2016	BBB-
2012	BBB+
ott-09	A
mag-09	AA-
2001	A

Fonte: Fitch Ratings

⁽⁶⁾ La Repubblica di San Marino ha emesso titoli pubblici per un valore nominale complessivo di 148 milioni. In particolare, l'emissione RSM Zero Coupon 30.12.2013-29.12.2023 di nominali 98 milioni (con rendimento lordo dell'1,43%) è stata interamente sottoscritta dalla Cassa di Risparmio nell'ambito delle iniziative di rafforzamento di capitale da parte dello Stato, mentre le ulteriori due emissioni RSM tasso misto con cap 23.3.2016-23.3.2026 di nominali 40 milioni e RSM tasso misto con cap 31.5.2016-31.5.2026 di nominali 10 milioni (entrambe con tasso fisso al 2% per i primi due anni e successivamente Euribor 6m + 150bp con cap al 4%) , risultano collocate presso banche e presso clientela privata.



4. I PROFILI TECNICI DEL SISTEMA BANCARIO SAMMARINESE

4.1. Premessa

In relazione alle finalità di vigilanza macro-prudenziale della presente analisi, le valutazioni che seguono sono riferite al sistema bancario nel suo complesso, per identificare aree di miglioramento e linee di intervento da applicare al comparto. I dati forniti⁽⁷⁾ non rappresentano quindi in dettaglio la situazione di tutti i singoli istituti, ma solo l'aggregazione degli stessi, con inevitabili fenomeni di compensazione tra i valori.

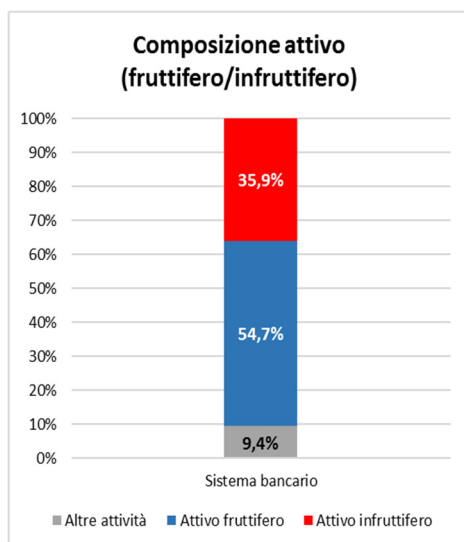
La attività di vigilanza micro sui singoli intermediari continuano da parte della Banca Centrale, pur nel quadro di una valutazione e stabilizzazione del sistema nel suo complesso.

4.2. Qualità dell'attivo e patrimonio netto

Le dinamiche descritte nel capitolo precedente hanno determinato una situazione dell'attivo del sistema bancario sammarinese connotata da talune criticità strutturali che si riflettono, di conseguenza, anche sulla situazione patrimoniale, sulla capacità reddituale e sulla liquidità del sistema.

L'ammontare dell'attivo infruttifero (o non pienamente fruttifero), calcolato sommando le "perdite differite" definite per legge (Decreto Legge n. 93/2017 del 7 agosto 2017, art. 5 ter, così come modificato dai Decreti 101/2017 e 122/2017) per la principale banca del sistema, i crediti di imposta concessi agli istituti che hanno acquisito attivi e passivi di banche in crisi (costi di risoluzione), le attività a fiscalità differita, i fondi di credito, i crediti dubbi netti⁽⁸⁾ e la cassa, raggiunge l'ammontare di circa 1,5 miliardi di euro. Qualora all'ammontare di cui sopra si aggiungessero anche i valori delle immobilizzazioni acquisite per tutela delle ragioni del credito, si otterrebbe un ammontare pari a circa il 36% del totale attivo.

Grafico 7 – Qualità dell'attivo del sistema bancario



⁽⁷⁾ Qualora non diversamente indicato, i dati riportati nel presente capitolo si riferiscono al 31 dicembre 2018 (fonte: segnalazioni di vigilanza inviate dagli intermediari bancari a BCSM).

⁽⁸⁾ I crediti dubbi rappresentano posizioni solo in parte (sofferenze) completamente infruttifere, mentre le restanti componenti sono connotate da una capacità di reddito che dipende in misura diretta dalla qualità della esposizione. Tuttavia, per le finalità della presente analisi, i crediti dubbi rappresentano una componente dell'attivo caratterizzata da rischi di immobilizzazione dell'attivo e limitata redditività, per cui sono stati inclusi nel complesso degli attivi fruttiferi, anche in relazione all'esercizio di *Asset Quality Review* in corso che ha determinato rischi impliciti in tale componente (cfr. infra).

I crediti dubbi lordi verso clientela, ricompresi nel valore di attivo infruttifero sopra esposto, ammontano a 1.500 milioni di euro. I crediti dubbi al netto delle rettifiche di valore ammontano a euro 627 milioni. Nell'ambito dei crediti dubbi, le sofferenze lorde si attestano a 576 milioni, quelle nette a 239 milioni.

L'NPL ratio, rappresentato dal rapporto tra crediti dubbi lordi e totale dei crediti lordi verso clientela, pari al 53%, evidenzia la limitata qualità del credito, specialmente se raffrontata con quella di altri Paesi e determina, al pari dell'ammontare dell'attivo infruttifero sopra esposto, conseguenze per i profili di adeguatezza patrimoniale e redditività delle banche.

Tabella 2 – Classificazione dei crediti del sistema bancario

Crediti verso clientela del sistema bancario al 31/12/2018	Valore al lordo delle rettifiche di valore	% (sul totale)	Valore al netto delle rettifiche di valore	% (sul totale)
Crediti dubbi (NPLs)	1.500	53%	627	32%
Sofferenze	576	20%	239	12%
Altri crediti dubbi	923	33%	387	20%
Crediti in bonis (Performing loans)	1.329	47%	1.309	68%
Totale	2.829	100%	1.936	100%

Dati in milioni di euro

Il patrimonio netto di sistema si attesta a 328 milioni. Il valore patrimoniale citato, tiene conto solo parzialmente dell'esito dell'esercizio statistico con finalità prudenziali di *Asset Quality Review* (AQR), di cui si dirà in seguito.

4.3. Redditività

L'elevato ammontare di attivi infruttiferi sopra evidenziato penalizza il margine di intermediazione, che, a livello di sistema, dal 2015 non riesce a coprire i costi operativi, costituiti da spese amministrative e rettifiche su immobilizzazioni. Il risultato lordo di gestione, a fine 2017, è negativo di 8 milioni. Il risultato d'esercizio di sistema mostra segno negativo a partire dal 2010, condizionato dalle perdite registrate dalla principale banca del sistema (Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino – CRSM), che ha effettuato, negli anni, ingenti rettifiche su crediti, che hanno inciso il pur consistente patrimonio pregresso.

Tabella 3 – Andamento redditività 2017 – 2018 ⁽⁹⁾

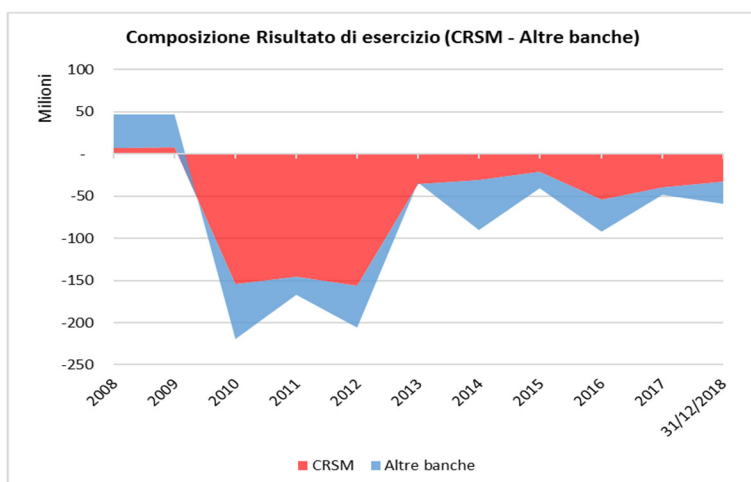
	Sistema bancario	
	2017	31/12/2018
Margine di interesse	41	34
Ricavi da servizi	51	42
Margine di intermediazione	96	68
Costi operativi	104	82
Risultato lordo di gestione	- 8	- 14
Risultato netto di gestione	- 46	- 22
Risultato lordo della gestione straordinaria	- 0	- 5
Risultato lordo	- 46	- 27
Risultato di periodo	- 48	- 27

Dati in milioni di euro

⁽⁹⁾ I dati riferiti al 31 dicembre 2018, in quanto riferiti alle segnalazioni contabili e non ai bilanci di esercizio, potrebbero non tenere completamente in conto delle valutazioni tipiche eseguite in sede di chiusura contabile di esercizio.



Grafico 8 – andamento redditività 2008 con evidenza CRSM



Il conto economico delle banche risente, altresì, della scarsa diversificazione dei ricavi, dei bassi tassi di interesse in generale, con ricadute quindi anche sullo spread tra tassi attivi e passivi e, con riguardo agli impieghi, della situazione di maggior favore delle banche italiane che possono beneficiare di finanziamenti BCE a tassi sostanzialmente azzerati. Ulteriori elementi avversi al profilo reddituale sono rappresentati dagli elevati costi amministrativi, da un costo della raccolta sensibile nonché della dinamica regressiva degli impieghi condizionata dalla congiuntura economica sfavorevole e da una situazione di liquidità degli istituti complessivamente ridotta.

Tali elementi di debolezza della redditività del sistema costituiscono le linee di sviluppo lungo le quali si sviluppa la strategia per la stabilizzazione e sviluppo del sistema bancario, così come esposta nella successiva parte del presente documento.

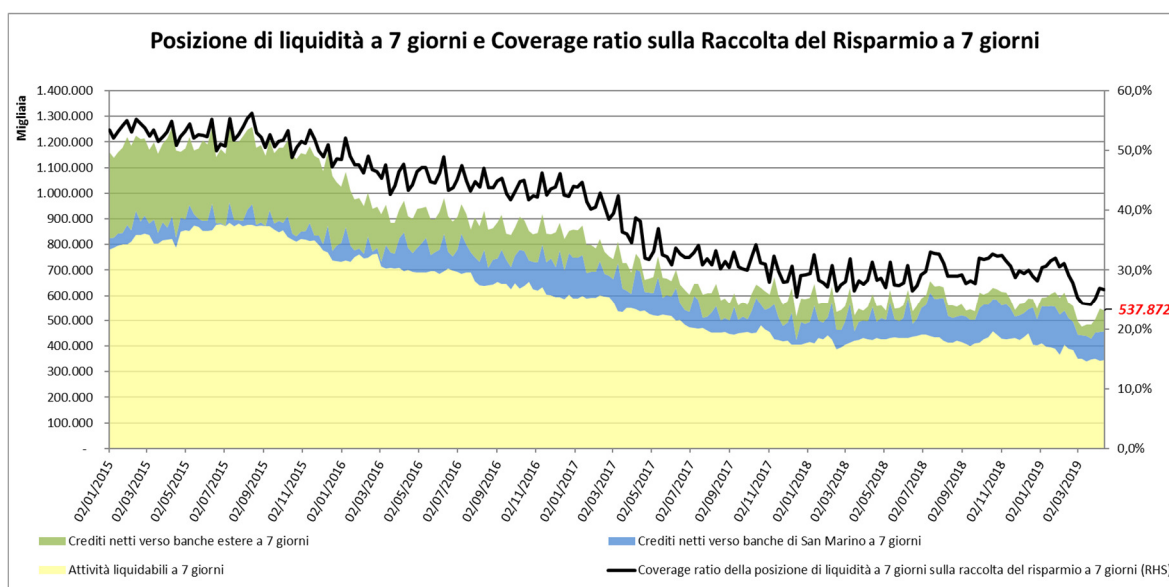
4.4. Liquidità

Il sistema bancario evidenzia a metà aprile 2019 una posizione di liquidità a 7 giorni⁽¹⁰⁾ pari a euro 538 milioni. Il *coverage ratio* della posizione di liquidità a 7 giorni sulla raccolta del risparmio a 7 giorni è pari al 26,7%.

Va precisato che i dati sopra menzionati si riferiscono al sistema bancario nel suo insieme e che la situazione di liquidità presenta sostanziali differenze tra le varie banche.

La posizione di liquidità a 7 giorni di sistema si attesta sui livelli simili a quelli della seconda parte del 2017, pur in fase di sostanziale stabilizzazione, dopo aver raggiunto un picco a quota 1,2 miliardi nell'agosto 2015, con *coverage ratio* superiore al 50%. Gli ingenti deflussi registrati a partire dal 2015 sono legati principalmente all'introduzione della misura legislativa italiana sul rientro dei capitali dall'estero (c.d. *Voluntary Disclosure*) e da un contesto nuovo, caratterizzato anche dagli accordi sullo scambio automatico di informazioni a livello fiscale tra Paesi.

Grafico 9 – andamento situazione di liquidità del sistema bancario dal 2015

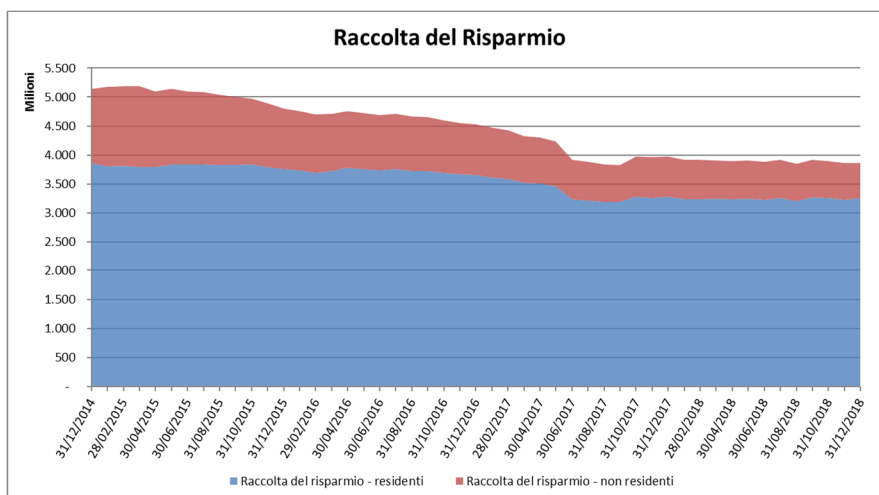


⁽¹⁰⁾ La posizione di liquidità del sistema è calcolata sommando alle attività liquidabili a 7 giorni (cassa e titoli liquidabili) i crediti verso banche a 7 giorni al netto dei debiti verso banche a 7 giorni.



Dal 2015 al 31.12.2018 la Raccolta del Risparmio⁽¹¹⁾ è diminuita di un quarto (circa 1,3 miliardi di euro) da 5,1 a 3,9 miliardi, con una dinamica tra residenti e non residenti espressa nel grafico seguente.

Grafico 9 – andamento Raccolta del Risparmio dal 2015 (¹²)



Con riguardo alla scomposizione dei depositi per fascia di vita residua, si registra, a partire da inizio 2015, un marcato calo della componente a più lunga scadenza (oltre tre mesi) e una maggiore stabilità delle componenti a più breve termine, con quella entro 7 giorni che rappresenta attualmente il 53% della raccolta totale.

Una parte significativa della liquidità del sistema bancario proviene dai fondi pensione: la raccolta ascrivibile ad essi si attesta, a fine 2018, a 433 milioni (356 milioni ISS e 77 milioni FondISS), costituendo circa l'11% della raccolta totale di sistema.

⁽¹¹⁾ Raccolta presso il pubblico di denaro con l'obbligo di restituzione, equivalente alla raccolta diretta al netto della raccolta interbancaria (cfr. art. I.I.2 del Regolamento BCSM 2007-07).

⁽¹²⁾ La riduzione della raccolta giugno ottobre 2017 è imputabile anche alla procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa di Asset Banca S.p.A. ed alla conseguente cessazione delle segnalazioni di vigilanza, anche in materia di rilevazione dei dati di Raccolta del Risparmio. Con la cessione di Attivi e Passivi a Cassa di Risparmio della repubblica di San Marino S.p.A., i dati hanno ripreso ad essere forniti a BCSM tramite le segnalazioni di vigilanza di tale secondo intermediario e quindi sono stati nuovamente inclusi, con il loro valore aggiornato, nei dati di sistema.

5. PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL SISTEMA BANCARIO

5.1. Premessa e contesto di riferimento

L'esame delle dinamiche evolutive del sistema bancario sammarinese non può essere disgiunto dal percorso da tempo intrapreso dalla Repubblica di San Marino verso una piena *compliance* con le normative e le *best practice* internazionali.

Al riguardo si sottolinea come ad esempio nell'ambito della prevenzione e contrasto del riciclaggio e del contrasto al Terrorismo (AML/CTF), la Repubblica di San Marino ha avviato sin dal 2008 un percorso di conformità agli standard internazionali e alle direttive e regolamenti europei in materia, rafforzando così il proprio quadro normativo e regolamentare. Le attività svolte per il predetto percorso hanno portato altresì - a fine 2017 - al recepimento della Direttiva (Ue) 2015/849 (c.d. quarta Direttiva Antiriciclaggio).

Per quanto riguarda la fiscalità internazionale, richiamando in questa sede solo gli eventi più recenti, si rileva come la Repubblica di San Marino ha aderito, fin dalla fase di avvio come paese *early adopter*, al programma di scambio automatico delle informazioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo Economico (OCSE) ricevendo altresì nel 2018, nell'ambito di un apposito *peer review report*, un giudizio "Compliant" (rispetto al precedente "Largely compliant").

Inoltre a fine 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha attestato la conformità della Repubblica di San Marino rispetto a tutti gli impegni relativi alla trasparenza, all'equità fiscale e alle misure anti-BEPS.

La Repubblica di San Marino sta altresì proseguendo nel percorso di adozione dell'*acquis* comunitario in materia bancaria e finanziaria avviato a seguito della sottoscrizione nel 2012 della Convenzione Monetaria con l'Unione Europea, che ha sostituito l'analogo trattato siglato nel 2000 tra la Repubblica italiana, per conto della Comunità europea, e la Repubblica di San Marino

In particolare nel corso del 2018 sono state recepite nell'ordinamento sammarinese a livello di legislazione primaria le disposizioni di diversi atti giuridici dell'Unione europea, tra cui si segnala la Direttiva 2013/36/EC (c.d. CRD IV), la Direttiva 2002/87/EC (c.d. FICOD), nonché la Direttiva EU 2015/2366 (c.d. PSD II).

Nel primo trimestre del 2019 hanno invece trovato recepimento, sempre a livello di legislazione primaria, la Direttiva 2014/65/EU (c.d. MiFID II), nonché quanto previsto dalla Direttiva 2014/57/EU unitamente al Regolamento EU 600/2014 relativi agli abusi di mercato (c.d. MAD II-MAR).

Tabella 4 – Principali norme europee incluse nella Convenzione Monetaria

Sigla	Descrizione
CRD IV-CRR	Capital Requirements Directive IV and Regulation
BRRD	Bank Recovery and Resolution Directive
PSD II	Payment Services Directive II
MIFID II + MIFIR	Markets in Financial Instruments Directive II and Regulation
MAD-MAR	Market Abuse Directive and Regulation
EMIR	European Market Infrastructure Regulation
CSDR	Central Securities Depositories Regulation



Con riguardo all'elaborazione dei citati testi legislativi di recepimento, BCSM ha prestato la propria consulenza tecnica alle Segreterie di Stato competenti in materia.

Il miglioramento della complessiva *compliance* normativa, ed in particolare in ambito finanziario, unitamente a un quadro di rinnovati e positivi rapporti di BCSM con omologhe autorità di vigilanza, potrà costituire il nuovo *framework* in cui inserire la Strategia per il Sistema Finanziario (SSF) descritta nel prosieguo del documento.

Tabella 5 – Cronoprogramma adozione principali normative europee

Monetary Agreement EU Legal Acts	Acronym	Transposition Year	Transposition Legal Instruments	Updating on transposition	San Marino Legal Instrument adoption date	San Marino Legal Instrument for the adoption of EU Legal Acts
Council Directive 89/117/EEC on the obligations of branches established in a Member State of credit institutions and financial institutions having their head offices outside that Member State regarding the publication of annual accounting documents		2018	CBSM Regulation	CBSM Regulation adopted	28/08/2018	CBSM Regulation no. 2018-02
Directive 2002/47/EC on financial collateral arrangements <i>as amended</i>	FCD		Primary Legislation	Primary Legislation adopted	31/08/2018	Art. 57 of Law no. 147/2017 + Delegated Decree no. 113/2018 ratified by Delegated Decree no. 150/2018
Directive 97/9/EC on investment compensation schemes	ICD		Primary Legislation + CBSM Regulation	Primary Legislation adopted	31/08/2018	Art. 10 of Law no. 104/2018 + Delegated Decree no. 110/2018 ratified by Delegated Decree no. 148/2018
Amendments to the Directive 98/26/EC on settlement finality in payment and securities settlement systems (transposition of only the amendments to the Directive 98/26/EC, considering that the Directive has already been adopted in SM in the initial version - SM Law no. 45/2007)	SFD		Amendments to Primary Legislation	Primary Legislation adopted	31/08/2018	Art. 10 of Law no. 104/2018 + Delegated Decree no. 111/2018 ratified without amendments
Directive 2001/24/EC on the reorganisation and winding up of credit institutions <i>as amended</i>			Primary Legislation	Primary Legislation adopted	31/08/2018	Art. 10 of Law no. 104/2018 + Delegated Decree no. 112/2018 ratified by Delegated Decree no. 149/2018
Directive (EU) 2015/2366 on payment services in the internal market	PSD 2		Primary Legislation + CBSM Regulation	Primary Legislation adopted	28/12/2018	Delegated Decree no. 177/2018 ratified without amendments
Directive 2013/36/EU on access to the activity of credit institutions and the prudential supervision of credit institutions and investment firms + Regulation (EU) No 575/2013 on prudential requirements for credit institutions and investment firms	CRD IV - CRR (BASEL 3)		Primary Legislation + CBSM Regulation	Primary Legislation adopted	28/12/2018	Delegated Decree no. 176/2018 ratified by Delegated Decree no. 50/2019
Directive 2002/87/EC on the supplementary supervision of credit institutions, insurance undertakings and investment firms in a financial conglomerate <i>as amended</i>	FICOD		Primary Legislation + CBSM Regulation	Primary Legislation adopted	28/12/2018	Delegated Decree no. 176/2018 ratified by Delegated Decree no. 50/2019
Directive 2014/65/EU on markets in financial instruments <i>as amended</i> + Regulation (EU) No 600/2014 on markets in financial instruments <i>as amended</i>	MiFID II + MiFIR	2019-Q1	Primary Legislation + CBSM Regulation	Primary Legislation adopted	29/03/2019	Delegated Decree no. 61/2019
Directive 2014/57/EU on criminal sanctions for market abuse + Regulation (EU) No 596/2014 on market abuse <i>as amended</i>	MAD + MAR		Primary Legislation + CBSM Regulation	Primary Legislation adopted	29/03/2019	Delegated Decree no. 61/2019



5.2. La Strategia per il Sistema Finanziario (SSF)

5.2.1. Lo sviluppo della strategia: le linee guida ed i soggetti

La Strategia per il Sistema Finanziario (SSF) è stata sviluppata con l'apporto della Banca Centrale, anche avvalendosi delle periodiche interlocuzioni con il Fondo Monetario Internazionale, per evidenziare le singole aree di miglioramento del sistema ed identificare le opportune azioni di rimedio che l'Autorità di Vigilanza e gli altri portatori di interessi (*Stakeholders*) possono attuare nei rispettivi ambiti di competenza.

Il lavoro di stesura della SSF è stato svolto con un "approccio globale", per identificare le migliori pratiche (*best practice*) esistenti a livello internazionale, ma con una "attuazione locale", finalizzata ad una applicazione in grado di tenere conto delle specificità del sistema bancario sammarinese, determinando quindi obiettivi e passaggi intermedi in grado di essere realizzati.

La SSF non rappresenta una riscrittura del modello di business del settore bancario, attività di stretta competenza degli intermediari bancari e della relativa associazione di categoria, nella quale sarebbe inopportuna una presenza attiva dell'Autorità di Controllo. La SSF rappresenta invece un approccio complessivo alla soluzione delle problematiche presenti nel sistema bancario, con il sopra descritto approccio globale - locale, al fine di costituire le migliori condizioni in cui far sviluppare il sistema bancario, libero quindi dalle limitazioni determinate dalle criticità esistenti.

La SSF non rappresenta neppure una autonoma ed indipendente attività di BCSM: la Strategia richiede l'apporto attivo da parte dello Stato, delle autorità politiche e delle parti sociali, in un quadro complessivo finalizzato alla stabilizzazione e allo sviluppo del sistema bancario. Anche le attività di stretta competenza della Banca Centrale necessitano dell'apporto attivo dei restanti soggetti, con un "approccio di sistema" (*comprehensive*).

Nel prosieguo dell'analisi saranno prima esposte le linee di intervento della Banca Centrale in materia di SSF, per poi evidenziare, in un paragrafo separato, le *policy recommendations* che BCSM intende proporre agli *stakeholder*, al fine di costruire un approccio "di sistema" alla soluzione delle problematiche attuali come previsto dalla SSF.



5.3. L'azione di BCSM per l'attuazione della strategia (SSF)

5.3.1. L'approccio di BCSM all'attuazione della SSF

La SSF si basa in estrema sintesi su un approccio a due stadi strettamente interconnessi tra loro: rimozione / riduzione delle criticità attuali e miglioramento strutturale degli intermediari bancari e quindi del sistema nel suo complesso.

L'*Asset Quality Review* (AQR) rappresenta l'elemento che attiva la strategia, concorrendo a determinare le aree di miglioramento quali quantitativo degli intermediari bancari, su cui innestare i successivi interventi, principalmente focalizzati sui seguenti ambiti:

- ✓ miglioramento dei profili tecnici, con particolare riguardo all'adeguatezza patrimoniale;
- ✓ percorso di riduzione dello stock di NPLs, tramite iniziative regolamentari e di vigilanza, in grado di incoraggiare, tra l'altro, anche la definizione di iniziative di sistema pienamente efficaci in materia;
- ✓ rafforzamento delle *governance* degli intermediari e dell'efficacia della vigilanza (*oversight*) al fine di agire in maniera strutturale sulle cause che hanno concorso all'emergere dei problemi attuali;
- ✓ rafforzamento della cooperazione internazionale dell'Autorità di Vigilanza.

L'apporto dello Stato alla strategia, così come delle parti sociali, è di estrema rilevanza, non solo per l'attuazione degli interventi riferibili al principale intermediario del sistema, a controllo pubblico, ma anche per l'individuazione e la messa a regime delle riforme strutturali (cfr. infra) in grado di determinare effetti positivi in capo al sistema bancario, amplificando quindi i benefici dell'azione di BCSM.

5.3.2. L'Asset Quality Review (AQR)

Il sistema bancario sammarinese ha intrapreso il percorso di verifica della qualità dei propri attivi (*Asset Quality Review* – AQR) nell'ultimo trimestre 2016, con un approccio che ha coinvolto tutte le banche e le principali società finanziarie attive nella concessione di finanziamenti.

L'attività di verifica, svolta grazie all'apporto di primarie società di consulenza i cui costi sono stati sostenuti dagli intermediari, ha permesso di definire un primo risultato quali-quantitativo a metà 2017, con dati riferiti al 30 giugno 2016. Per motivazioni che esulano dalle finalità del presente *policy paper*, i risultati dell'esercizio non hanno comportato una *disclosure* formale unita ad attività conseguenti, per cui ad inizio 2018 si è eseguito un aggiornamento dell'AQR, con dati riferiti al 30 giugno 2017. Tuttavia, ad ottobre 2018 i risultati dell'AQR non erano ancora stati resi noti agli intermediari, limitando di fatto le possibilità di intervenire sui rischi resi evidenti dall'esercizio AQR.

Nel corso del mese di novembre 2018, la nuova *Governance* BCSM ha avviato una completa revisione dell'approccio BCSM in tema di AQR, al fine di perseguire obiettivi di trasparenza, accountability e inclusione dell'esercizio AQR nell'ambito delle attività di vigilanza. Tale approccio è stato presentato al FMI durante la "*preparation visit*" del 13-16 novembre 2018.

In attuazione del nuovo approccio, a dicembre 2018 tutte le banche hanno ricevuto i risultati dell'esercizio AQR nell'ambito di una "Lettera di situazione aziendale", quale intervento di vigilanza cartolare per evidenziare in maniera complessiva le criticità esistenti negli intermediari in relazione ai singoli profili tecnici (*Governance* e Organizzazione; Qualità degli attivi; Adeguatezza patrimoniale; Redditività; Liquidità; *Risk Sensitivity*).

In linea con le migliori pratiche internazionali, anche l'AQR svolta nella Repubblica di San Marino rappresenta un esercizio statistico con natura prudenziale, non contabile e pertanto non si riflette in maniera automatica nei bilanci delle banche. Tuttavia l'AQR permette di quantificare la componente di "rischi impliciti" nel portafoglio crediti degli intermediari, consentendo alle autorità di vigilanza di attivare interventi di natura prudenziale finalizzati alla mitigazione, da parte dei vigilati, dei predetti rischi impliciti.

In maniera coerente con tale approccio, i risultati AQR sono stati inseriti nel quadro di una valutazione complessiva dell'intermediario, finalizzata a consentire agli organi amministrativi e alle compagini azionarie degli stessi di acquisire una piena visibilità sulle criticità e sulle aree di miglioramento, così da attivare in maniera tempestiva le opportune azioni di rimedio.

I risultati AQR sono rappresentati da un volume di maggiori rettifiche necessarie all'intermediario per mitigare i rischi creditizi impliciti presenti nel portafoglio, ma non ancora formalmente evidenziati, in aggiunta quindi alle rettifiche già operate (rischi espliciti). Tali maggiori rettifiche, da non confondere con le eventuali carenze di capitale che da queste possono scaturire, sono state calibrate da BCSM secondo criteri sammarinesi, al fine di rendere il processo AQR graduale, secondo un approccio a due fasi: *compliance* con i criteri sammarinesi e successiva evoluzione, graduale, verso i criteri europei.

A tal riguardo va anche premesso che BCSM ha reso disponibile, a dicembre 2018, il completo dettaglio delle posizioni oggetto di maggiori rettifiche, un elemento mai fornito in precedenza alle banche, che corrisponde alle finalità di trasparenza e *accountability* che l'Autorità di Vigilanza intende perseguire e mantenere nella sua azione di vigilanza. Tali informazioni hanno permesso agli intermediari di identificare le posizioni evidenziate dall'AQR come maggiormente critiche.

Con la *disclosure* dei risultati AQR, avviata a dicembre 2018 nell'ambito di Lettere di situazione aziendale, è stato dato l'avvio alla Strategia per il Sistema Finanziario (SSF), in corso di esecuzione alla data del presente *policy paper* con le modalità delineate nei prossimi paragrafi, al fine di perseguire un miglioramento strutturale dei profili tecnici degli intermediari.

5.3.3. La verifica dell'adeguatezza patrimoniale

Come sopra descritto, l'AQR determina un valore di maggiori rettifiche che devono essere considerate per mitigare i rischi impliciti di portafoglio. La tempistica di esecuzione di tali rettifiche può essere potenzialmente spostata in avanti nel tempo, in relazione a scelte autonome dell'intermediario o a previsioni di legge, ma i rischi impliciti sottesi da queste rettifiche sono presenti e non possono essere mitigati in assenza di un capitale adeguato a fronteggiare anche tali componenti negative di reddito latenti nell'attivo dell'intermediario. Tale approccio è coerente con le finalità di vigilanza prudenziale proprie di BCSM quale Autorità di Vigilanza.

In linea con le migliori pratiche internazionali, BCSM ha quindi avviato una verifica con i singoli intermediari finalizzata a determinare l'adeguatezza del capitale esistente in relazione alle risultanze AQR, calcolata sui dati contabili di dicembre 2018, al fine di individuare l'effettiva, eventuale, carenza di capitale, con l'obiettivo, se del caso, di colmarla tempestivamente.

Qualora l'azione della vigilanza evidenziasse un livello di patrimonio non adeguato, all'intermediario viene richiesta la stesura e invio a BCSM di un piano di ricapitalizzazione che può basarsi in via primaria sul reperimento di nuove fonti per alimentare il capitale, ma che può essere integrato anche da una riduzione di attività, in particolare quelle non fruttifere e ad elevato assorbimento di capitale (es. sofferenze).



Un ulteriore elemento in tal senso è costituito dalla redditività, dato che il flusso positivo generato dalla gestione bancaria può concorrere anch'esso a ripristinare il capitale. Gli elementi considerati, così come altri che l'intermediario può delineare, vanno inclusi in maniera organica e coordinata nei piani di ricapitalizzazione richiesti dalla Vigilanza BCSM, che si occupa di vagliarne i contenuti e, soprattutto, il grado di affidabilità nel tempo, un elemento rilevante al pari della tempestività di intervento.

5.3.4. Il ripristino / rafforzamento della capacità reddituale

Come sopra rilevato, la capacità reddituale rappresenta un valore primario per la banca, in quanto consente (deve consentire) la copertura dei costi di utilizzo delle fonti di finanziamento, ma al tempo stesso ripristinare il capitale nel caso di necessità.

Le "Lettere di situazione aziendale", quale strumento di vigilanza cartolare (*Off Site Supervision*), hanno come obiettivo anche l'analisi delle determinanti che limitano la capacità dell'intermediario di produrre un adeguato flusso reddituale, in grado in particolare di remunerare il capitale investito e di permettere anche un rafforzamento patrimoniale. Nel caso di squilibrio del profilo reddituale, i principali ambiti in cui vengono richiesti interventi sono principalmente: riduzione dei costi, riorganizzazione della struttura, aumento delle fonti di ricavo.

5.3.5. La riduzione dello stock di NPLs

I crediti dubbi (*Non Performing Loans* – NPLs) costituiscono un peso per gli intermediari, ma anche per il sistema nel suo complesso e, di conseguenza, per l'economia del paese. I NPLs determinano un irrigidimento della struttura dell'attivo con asset scarsamente liquidabili, caratterizzati da bassa redditività che quindi non consentono ad una quota parte dell'attivo di finanziare in maniera corretta il passivo, concorrendo a determinare squilibri dei profili di redditività e liquidità.

Per tali motivi, in particolare, la banca è chiamata dalla Vigilanza ad interventi di riduzione strutturale (con definitiva uscita del rischio creditizio - *derecognition*) dello stock di NPLs. Al riguardo non rileva se tali interventi siano di tipo singolo o sistemico, quanto l'efficacia degli stessi, ossia la capacità di determinare un effettivo, ancorché graduale, percorso di riduzione nel tempo dello stock di NPLs.

L'Autorità di Vigilanza è impegnata nell'accompagnare gli intermediari nel percorso di riduzione dello stock di NPLs, in primo luogo monitorando il grado di rispetto dei piani predisposti dai singoli intermediari e in seconda istanza con interventi regolamentari (valevoli per tutti gli intermediari) o di vigilanza (per specifici intermediari). La dimensione dello stock di NPLs nel sistema ha una valenza segnaletica rilevante, per tale motivo, oltre che per la solidità dei singoli intermediari, è urgente e indifferibile un intervento di riduzione efficace.

5.3.6. Il miglioramento della Governance degli intermediari

In aggiunta a quanto esposto in relazione ai profili tecnici correlati alla qualità degli attivi, al patrimonio e alla liquidità, gli interventi cartolari sono preordinati alla verifica e al miglioramento anche degli assetti di *governance* e organizzazione interna dei singoli intermediari, al fine di agevolare un percorso di miglioramento strutturale degli stessi, in grado di preservare il sistema dal ripetersi dei problemi del passato.

Gli interventi sulle *governance*, in particolare, si accompagnano ad un generale innalzamento dei requisiti dei componenti gli organi amministrativi, ottenuto tramite la normativa *Fit&Proper*, che San Marino recepirà nel quadro della regolamentazione c.d. Basilea III, ma in relazione alla quale è

stato già completato ad inizio 2019 un esercizio di autovalutazione da parte di tutti gli intermediari, i cui risultati sono attualmente in fase di analisi da parte dell'Autorità di Vigilanza.

5.3.7. Le iniziative di sistema ed i processi di consolidamento

Le iniziative di sistema finalizzate alla soluzione delle criticità evidenziate ed i processi di consolidamento che possono svilupparsi sono prerogativa dei singoli intermediari, con il coordinamento dell'associazione di categoria per le prime, ma non rientrano nelle competenze e neppure negli intendimenti dell'Autorità di Vigilanza. Tale posizione viene confermata al fine di evitare ogni fraintendimento circa competenze, ruoli e finalità dei soggetti facenti parte del sistema bancario e degli *stakeholders*.

Tuttavia, pur senza entrare nella loro promozione e gestione, l'Autorità di Vigilanza accoglie con favore le iniziative di sistema, ad esempio in tema di NPLs, in grado di elevare il livello di efficacia dei singoli intermediari. Tali iniziative devono essere connotate da elementi tecnici coerenti con la regolamentazione secondaria e con le finalità di sana e prudente gestione che devono conformare l'azione delle banche, come ad esempio una effettiva traslazione del rischio (*derecognition*) nel caso dei NPLs.

Ugualmente, nel caso dei processi di consolidamento l'Autorità di Vigilanza si limita a valutare le eventuali operazioni ad essa prospettate per le necessarie autorizzazioni nell'ottica di appurare gli effetti per gli intermediari e per il sistema, conformemente alle finalità statutarie di promozione della stabilità del sistema⁽¹³⁾.

5.3.8. Rafforzamento della vigilanza e della cooperazione internazionale di BCSM

Al pari del rafforzamento delle *governance* degli intermediari sopra esposto, anche il rafforzamento della vigilanza (*oversight*) costituisce un prerequisito indispensabile per poter garantire una stabilità strutturale al sistema e prospettive di sviluppo per il medesimo.

A partire dalla fine del 2018, BCSM ha avviato un complessivo piano di rafforzamento della vigilanza (*Supervisory Strengthening Plan*) finalizzato a ripristinarne l'efficacia e la capacità di funzionamento. Il piano è incentrato su due cardini: rafforzamento interno e cooperazione internazionale.

Il rafforzamento interno è stato avviato con una individuazione e rimozione degli elementi ostativi al completo dispiegarsi delle capacità di supervisione. Gli interventi, tuttora in corso, riguardano i processi interni, la condivisione delle informazioni, l'organizzazione delle strutture, ma soprattutto le risorse umane, elemento principale per l'efficace funzionamento di ogni struttura. Il personale è stato rafforzato con interventi specifici di supporto temporaneo per acquisire e consolidare le conoscenze necessarie per le attività di competenza e sono state riviste deleghe ed attribuzioni, al fine di migliorare la supervisione del sistema bancario, ma anche del sistema finanziario nel suo complesso, in piena coerenza con le finalità statutarie della Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

In questo processo, ha assunto un ruolo fondamentale la pressoché completa cessazione del passato ruolo dei consulenti esterni, utilizzati al di fuori dei processi operativi interni, determinando talvolta un sostanziale isolamento della struttura circa la preparazione delle decisioni prese.

⁽¹³⁾ Legge 96/2005, art. 3, comma 1, lettera a.



La cooperazione internazionale è finalizzata a riallacciare e consolidare i rapporti di collaborazione con analoghe autorità di controllo estere, al fine di poter usufruire in primo luogo di supporto operativo nei processi di transizione in atto (ad esempio per il completamento della regolamentazione operativa correlata alle norme europee adottate).

Ulteriori ambiti di collaborazione riguardano lo scambio di informazioni, nell'ambito delle norme primarie che lo consentono, quindi un generale miglioramento delle capacità di perseguimento delle finalità statutarie da parte di Banca Centrale, non solo nell'ambito della vigilanza. In tale contesto, la stipula di eventuali *Memoranda of Understanding* (MoU) rappresenta il coronamento e consolidamento della cooperazione impostata e ne certifica la qualità, aprendo anche alle possibilità operative di vigilanza *cross border* degli intermediari e, nel quadro delle norme europee, all'ampliamento delle possibilità operative del sistema bancario sammarinese.

5.3.9. Gli interventi di miglioramento del quadro normativo e regolamentare

A chiusura del presente paragrafo, come ideale collegamento con quello successivo correlato alle riforme strutturali, vanno ricordate le esigenze in materia di riforme strutturali, quali elementi necessari per garantire il completo dispiegarsi della SSF, ampliandone e consolidandone gli effetti. Nell'ambito delle riforme strutturali, talune hanno una maggiore valenza tecnica e per tale motivo sono menzionate in questa parte del documento.

La riforma di Banca Centrale è stata sollecitata anche dal FMI, al fine di dotare l'Autorità di Vigilanza di maggiore indipendenza ed autonomia, in presenza di una strettamente correlata *accountability*, come necessario contrappeso. In particolare la riforma dovrebbe basarsi sulle *best practice internazionali*, seguendo ad esempio le indicazioni del Comitato di Basilea presso la Banca per i Regolamenti Internazionali (*Bank for International Settlement* – BIS).

Ulteriori interventi normativi strettamente correlati al sistema finanziario sono quelli in materia di NPLs (ad esempio incentivando fiscalmente le relative rettifiche), consolidamento interno ai gruppi bancari (per ridurre l'articolazione degli stessi, riducendo così i costi di struttura e liberando capitale dagli assorbimenti della vigilanza prudenziale) e un'anticipazione delle norme europee in tema di risoluzione bancaria, al fine di dotare BCSM di nuovi e più incisivi strumenti per la gestione e soluzione delle crisi aziendali.

Gli interventi descritti si innestano, peraltro, nel quadro di una progressiva integrazione della Repubblica di San Marino nel contesto europeo, tramite l'adozione delle normative previste dalla Convenzione Monetaria (cfr. supra).

5.4. Le Riforme strutturali (*policy recommendations*)

5.4.1. Premessa e inquadramento

In piena coerenza con le finalità BCSM, stabilite per legge, di promozione della stabilità del sistema finanziario e di tutela del risparmio e con le finalità del presente documento (*policy paper*), si riportano di seguito alcune raccomandazioni (*policy recommendations*) finalizzate a concretizzare un approccio di sistema alle problematiche esposte nei capitoli precedenti.

Le indicazioni che seguono sono l'espressione di una valutazione tecnica da parte dell'Autorità di Vigilanza, che non intende interferire nella libera determinazione delle politiche di competenza delle Autorità Politiche e delle Parti Sociali, ma unicamente fornire un contributo su un piano tecnico.

5.4.2. Policy recommendations

Il sistema bancario sammarinese necessita in primo luogo di risorse esterne che possano contribuire al suo risanamento, nel quadro di un processo complessivo di ristrutturazione e risanamento (Strategia per il Sistema Finanziario – SSF), che comprende anche l'apporto di nuove risorse finanziarie.

Con pari tempestività andrebbero risolte le problematiche tecniche in materia di qualità degli attivi (c.d. 5 Ter, Decreto Legge n. 93/2017 del 7 agosto 2017, art. 5 ter, così come modificato dai Decreti 101/2017 e 122/2017) del principale intermediario del sistema, individuando soluzioni per dotare il medesimo di poste fruttifere in luogo dell'attuale attivo infruttifero che incide in maniera determinante sul relativo equilibrio economico.

Un analogo intervento andrebbe previsto in relazione ai "Crediti di imposta" connessi alla soluzione delle crisi bancarie, per favorirne la mobilitazione, così da ridurre, almeno parzialmente l'ammontare delle componenti infruttifere e illiquide degli attivi del sistema bancario. Inoltre, come già evidenziato, dovrebbero essere individuati periodi transitori di agevolazione fiscale per consentire alle banche, ad esempio, di attivare processi di semplificazione interna, che potrebbero portare benefici anche in termini di redditività oltre che di assorbimento di capitale.

Le maggiori rettifiche AQR andrebbero coperte interamente dal settore bancario, attraverso iniezioni di capitale privato o interventi di ristrutturazione interna, ma senza traslazioni in avanti dei rischi impliciti (art. 40 legge di Bilancio 2018), possibilità che quindi dovrebbe essere eliminata dall'attuale quadro normativo.

Lo sviluppo del risparmio gestito, anche mediante ingresso nel territorio sammarinese di operatori qualificati esteri, sarebbe il settore preferibile da cui partire per il risanamento e la crescita del sistema finanziario del Paese.

La gestione dei crediti dubbi in capo al sistema bancario, con i relativi sforzi di recupero, dovrebbe essere accompagnata da riforme legali, fiscali e regolamentari volte a migliorare l'efficacia delle procedure concorsuali e a ridurre i tempi di acquisizione dei beni in garanzia da parte dei creditori. Inoltre, provvedimenti legislativi di apertura del mercato immobiliare ai non residenti contribuirebbero a sostenere i valori degli *asset* immobiliari posti a garanzia del credito.

Si dovrebbe poi prendere in considerazione l'adozione di un quadro regolamentare più incisivo di classificazione delle attività e di applicazione delle rettifiche al fine di consentire alle banche



di garantire una effettiva adeguatezza patrimoniale, allineata agli standard internazionali per far fronte ai crediti deteriorati.

6. CONCLUSIONI

Il sistema bancario della Repubblica di San Marino ha affrontato in questi anni sfide importanti, in grado di comprometterne la sua stessa esistenza e il ruolo di supporto e volano per l'economia. Tali minacce sono state superate con un "approccio di sistema", in cui tutte le componenti hanno contribuito, in maniera coordinata, alla determinazione delle migliori risposte tempo per tempo necessarie per fronteggiare la crisi imminente.

Allo stato attuale permangono criticità che hanno radici lontane, ma che possono di nuovo compromettere le capacità di sviluppo del sistema, fino a minare la sua stessa stabilità e con essa la tenuta del quadro economico.

La Banca Centrale, quale Autorità di Vigilanza unica della Repubblica di San Marino, è in prima linea nella strategia di stabilizzazione e sviluppo del sistema, operando al medesimo tempo per contribuire alla realizzazione, in linea con quanto fatto in passato, di un approccio globale, conforme anche alle migliori pratiche internazionali, nella piena consapevolezza che solo tramite uno sforzo condiviso e concertato di tutte le componenti, le attuali situazioni di criticità potranno essere superate, ponendo le basi per un nuovo percorso di stabile sviluppo.